

Ponte Barca è a secco si cercano soluzioni per salvare l'ecosistema

PATERNÒ. Invaso praticamente prosciugato. Stamane un incontro per valutare le azioni per scongiurare i possibili rischi per la fauna ittica

MARY SOTTILE

PATERNÒ. L'appuntamento questa mattina, a Ponte Barca. Qui si ritroveranno Istituzioni e associazioni, per accendere i riflettori su un problema che preoccupa non poco in questa torrida estate: il prosciugamento dell'invaso, rimasto praticamente senz'acqua e non è neanche la prima volta che capita.

A lanciare l'allarme gli agricoltori della zona, insieme al Presidio partecipativo del Patto di Fiume Simeto e ad altre realtà associative che guardano con preoccupazione a quanto sta accadendo all'interno dell'oasi faunistica, dove nidificano decine di specie di volatili, molti anche in via d'estinzione.

Come detto, non è la prima volta che capita quest'anno. Già a metà dello scorso mese di giugno, il Presidio partecipativo aveva lanciato l'allarme, per un altro preoccupante abbassamento del livello dell'acqua. «L'oasi - scrivevano dal presidio in una nota - ospita un ecosistema umido che non ha eguali in Sicilia orientale, in cui nidificano specie rare di uccelli, tra cui la moretta tabacca e il pollo sultano. Nel mese di maggio il livello della zona umida a monte della traversa si è abbassato svuotandola e facendo emergere il fondo fangoso e la vegetazione acquatica: uccelli, rettili, anfibi, pesci hanno interrotto la nidificazione perdendo uova e piccoli, con un danno ambientale enorme per le specie rare e con problemi di conservazione. Da un incontro con l'Ente gestore della traversa, l'assessorato Acque e rifiuti della Regione, si è potuto constatare che le guarnizioni di tenuta delle paratie si presentano danneggiate, facendo rilasciare a valle della traversa tutta la portata che arriva da monte. Nonostante l'Ente gestore si sia impegnato a riparare le perdite per ripristinare il livello idrico a

monte della traversa nel giro di pochi giorni, noi del Presidio partecipativo, la Lipu Catania, gli abitanti e soggetti attivi del territorio continueremo a vigilare e presidiare territorio!».

Per capire quali le motivazioni e trovare soluzioni prima che la traversa si prosciughi completamente, l'assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana ha indetto per questa mattina un incontro, invitando, tra gli altri, la Città metropolitana, l'Asp di Catania, il sindaco di Paternò, le associazioni Wwf, Fipsas, e Lipu. Come si legge nella nota del dirigente regionale, Francesco Giustolisi, l'incontro avrà l'obiettivo di valutare le

azioni da mettere in campo per «scongiurare i possibili rischi per la fauna ittica».

Nella nota di Giustolisi si fa riferimento, come causa, alla ridotta portata proveniente dal Simeto e alle alte

temperature atmosferiche di questi giorni, ma come detto, potrebbe non essere l'unico motivo della riduzione netta di acqua. Non è solo la fauna ittica a preoccupare, qui c'è un intero ecosistema che rischia.



PATERNÒ

I vandali danneggiano alcune porte al Distretto sanitario e fuggono "disturbati" dall'arrivo di vigilante e carabinieri



Il palazzo del Distretto sanitario

PATERNÒ. Sono entrati utilizzando la scala esterna di sicurezza della struttura sanitaria e dalla stessa sono poi scappati, facendo perdere le loro tracce. Vandali in azione nella sede del Distretto sanitario; per fortuna nulla di grave, la rapidità nell'intervento, appena scoperta l'intrusione, ha evitato il peggio.

I fatti nel fine settimana; ad agire un gruppo di quattro o cinque persone, presumibilmente giovani. Ad accorgersi della loro presenza sono stati i sanitari della guardia medica, al piano terra, che hanno lanciato l'allarme, con l'arrivo sul posto del vigilante di turno in ospedale che ha determinato la fuga dei teppisti. Sul posto anche i carabinieri. L'intrusione ha interessato le stanze del primo e del secondo piano. In alcuni casi, do-

ve le porte erano chiuse, sono state danneggiate, dopo esser state prese a calci.

La direzione del Distretto sanitario ha subito avvertito l'Asp per chiedere interventi. E sempre al Distretto sanitario disagi da ieri mattina per la rottura dell'unico ascensore funzionante. Un'odissea, questa degli ascensori, con il primo rotto da mesi e in attesa di trovare un pezzo per essere riparato che non arriva; per il secondo un funzionamento a singhiozzo.

Da ieri mattina, però, come detto, lo stop a tutti gli ascensori, con l'impossibilità, soprattutto per i diversamente abili di poter raggiungere gli uffici e gli ambulatori di secondo e terzo piano.

M. S.